

La Openjobmetis vince e convince: primo passo verso le semifinali

Data : 24 marzo 2016

“Si-Può-Fare”. Varese vince **gara 1 dei quarti di finale di Fiba Europe Cup** piegando nel secondo tempo i belgi di Anversa, ma la squadra di Moretti ha disputato sul campo amico **40' senza sbavature**, concentrata e concreta, ed è andata in fuga quando gli ospiti hanno accusato il primo passaggio a vuoto appunto dopo l'intervallo.

E allora **“Si-Può-Fare”** - e lo diciamo in ottica di passaggio del turno - perchè i biancorossi hanno dovuto rinunciare anche questa sera a un giocatore – **Kuksiks, fermato dal dolore al tendine d'Achille**, salterà anche Avellino – ma ciò nonostante hanno saputo amministrare bene le forze e suddividere le responsabilità tra tutti i giocatori a disposizione. **Ottimo lavoro, un'altra volta, di Paolo Moretti** e del suo staff, che hanno messo in campo una **Varese “violino”** dopo tante partite difficili a vario livello in questa stagione.

Certo, i **Giants hanno alle spalle due giorni tremendi** da un lato e difficili dall'altro, ma va dato atto a coach Moors di aver subito **rifuggito ogni alibi** per spiegare che la loro partita non è stata all'altezza, e che i tre americani della Openjobmetis si sono rivelati imprendibile per i difensori fiamminghi. Vero, perché stavolta **gli USA di Moretti hanno fatto bene** il loro dovere, con Davies in serata “acceso subito”, Wayns autore di un ottimo secondo quarto e Wright che quando trova gloria anche al tiro da fuori diventa di un livello superiore. **Buono anche tutto il contorno** a partire da Kangur per proseguire con gli italiani, a un certo punto in campo in contemporanea senza che il ritmo ne abbia patito. Segnali ottimi in vista di un tour de force che **costringe i biancorossi a giocare sabato sera ad Avellino** (gli irpini non hanno concesso lo spostamento a differenza di Charleroi su analoga richiesta dei Giants) e poi martedì ad Anversa con qualche incognita legata al viaggio.

VENTI E TRENTA – C'è un po' più di gente del solito al PalaWhirlpool rispetto alle altre partite di coppa. E soprattutto c'è in tutti una certa **amarezza per gli eventi di Bruxelles** che non possono essere ignorati soprattutto visto il rischio corso dagli stessi giocatori di Anversa. Così il pre-partita è una **celebrazione, sobria ma toccante**, con l'inno e la bandiera del Belgio a campeggiare a centrocampo e il minuto di silenzio anche a ricordare le studentesse italiane morte in Spagna.

LA PARTITA – La prima metà di partita è un inno all'equilibrio: quando una squadra guadagna due punticini in più, l'altra replica nel giro di pochi istanti e il punteggio rimane continuamente in bilico. **21-19 al 10', 39-37 alla pausa lunga**, con **Ferrero** ficcante all'inizio e **Wayns** che si prende la scena nel secondo quarto.

Dopo l'intervallo, a differenza di altre volte, la Openjobmetis rientra con **l'acceleratore a tavoletta**: stavolta è l'asse play-pivot – leggi **Wright-Davies** – a girare a meraviglia e presto Varese si porta avanti senza tremori mentre Anversa inizia a forzare e a sbagliare contro una difesa morettiana concentrata e insidiosa.

IL FINALE – Si entra così nell'ultimo periodo con i biancorossi saldamente **avanti, 70-56**, e il divario potrebbe reggere sino al termine se non ci fossero un paio di attacchi a vuoto e soprattutto un assurdo fallo **tecnico per simulazione a Kangur**. Così, all'improvviso, intorno al 35' Anversa si ripropone **in scia, a -7 (81-74)** ma è un caso: tap in di Davies, quattro liberi di Wright e tripla di Ferrero, nell'ordine, sono le mosse che rifanno **prendere quota a Varese** che chiude tra gli applausi, **92-81**. E ora la pressione è sulle spalle dei Giants: la semifinale è più vicina. "Si-Può-Fare".